

# I dati aiutano a governare i processi:

## La questione demografica in Emilia-Romagna, possibili scenari dei servizi educativi e scolastici

**Veronica Rattini**

Dipartimento di Scienze Economiche, Università degli Studi di Bologna

Rimini 25/09/2025

# Introduzione - Il tema in prospettiva

- Non è un semplice calo delle nascite → cambiamento **strutturale**: mercato del lavoro, i consumi e la sostenibilità del welfare.

## Introduzione - Il tema in prospettiva

- Non è un semplice calo delle nascite → cambiamento **strutturale**: mercato del lavoro, i consumi e la sostenibilità del welfare.
- Meno bambini  $\neq$  meno offerta di servizi educativi → **servizi diversi**, più flessibili, più inclusivi, soprattutto nei territori fragili.

## Introduzione - Il tema in prospettiva

- Non è un semplice calo delle nascite → cambiamento **strutturale**: mercato del lavoro, i consumi e la sostenibilità del welfare.
- Meno bambini  $\neq$  meno offerta di servizi educativi → **servizi diversi**, più flessibili, più inclusivi, soprattutto nei territori fragili.
- L'istruzione = **investimento** in coesione e sviluppo territoriale, non un costo.

## Introduzione - Il tema in prospettiva

- Non è un semplice calo delle nascite → cambiamento **strutturale**: mercato del lavoro, i consumi e la sostenibilità del welfare.
- Meno bambini  $\neq$  meno offerta di servizi educativi → **servizi diversi**, più flessibili, più inclusivi, soprattutto nei territori fragili.
- L'istruzione = **investimento** in coesione e sviluppo territoriale, non un costo.
- **Heckman curve**: i rendimenti maggiori degli investimenti si hanno nei primi anni di vita (0-6).

# Quadro demografico regionale

- Dati chiave: negli ultimi dieci anni -22% di nati e di popolazione 0-6 in ER (quasi 31% di nati in meno della provincia di Rimini)
- Diminuiscono anche i bambini stranieri, che in passato avevano parzialmente compensato il calo
- Il paradosso: meno bambini, ma maggiore complessità (più BES, più eterogeneità culturale).

- **Bilanci pubblici:**

- ▶ Costi fissi meno sostenibili → rischio sprechi senza riorganizzazione.

# Effetti economici del calo demografico sull'istruzione

- **Bilanci pubblici:**

- ▶ Costi fissi meno sostenibili → rischio sprechi senza riorganizzazione.

- **Lavoro educativo**

- ▶ Meno iscritti → contrazione posti, precarietà, perdita di professionalità.

# Effetti economici del calo demografico sull'istruzione

- **Bilanci pubblici:**

- ▶ Costi fissi meno sostenibili → rischio sprechi senza riorganizzazione.

- **Lavoro educativo**

- ▶ Meno iscritti → contrazione posti, precarietà, perdita di professionalità.

- **Sviluppo locale**

- ▶ Scuola e nido sono attrattori
- ▶ Circolo vizioso: meno bambini → chiusura servizi → meno famiglie → ulteriore calo demografico.

# Effetti economici del calo demografico sull'istruzione

- **Bilanci pubblici:**

- ▶ Costi fissi meno sostenibili → rischio sprechi senza riorganizzazione.

- **Lavoro educativo**

- ▶ Meno iscritti → contrazione posti, precarietà, perdita di professionalità.

- **Sviluppo locale**

- ▶ Scuola e nido sono attrattori
- ▶ Circolo vizioso: meno bambini → chiusura servizi → meno famiglie → ulteriore calo demografico.

- **Capitale umano**

- ▶ Meno nati oggi = meno lavoratori domani → difficoltà a sostenere crescita e welfare.

- **Mercato del lavoro:**

- ▶ Carenze di personale in settori chiave, invecchiamento (formazione continua e riqualificazione), minore innovazione (es. start-up).

- **Mercato del lavoro:**

- ▶ Carenze di personale in settori chiave, invecchiamento (formazione continua e riqualificazione), minore innovazione (es. start-up).

- **Finanza pubblica**

- ▶ Meno entrate fiscali, più spesa sanitaria e pensionistica, squilibri crescenti.

# Effetti generali sull'economia e società

- **Mercato del lavoro:**

- ▶ Carenze di personale in settori chiave, invecchiamento (formazione continua e riqualificazione), minore innovazione (es. start-up).

- **Finanza pubblica**

- ▶ Meno entrate fiscali, più spesa sanitaria e pensionistica, squilibri crescenti.

- **Sviluppo territoriale**

- ▶ Spopolamento delle aree interne, pressione sulle città.

- **Mercato del lavoro:**

- ▶ Carenze di personale in settori chiave, invecchiamento (formazione continua e riqualificazione), minore innovazione (es. start-up).

- **Finanza pubblica**

- ▶ Meno entrate fiscali, più spesa sanitaria e pensionistica, squilibri crescenti.

- **Sviluppo territoriale**

- ▶ Spopolamento delle aree interne, pressione sulle città.

- **Consumi e mercato interno**

- ▶ Meno famiglie = minore domanda complessiva, spesa orientata su sanità e assistenza.

# Review della letteratura

- Finlandia
  - ▶ Classi multietà (multi-grade teaching)
  - ▶ Uso condiviso degli spazi e delle risorse: gli edifici scolastici ospitano anche biblioteca, attività culturali, servizi sociali o sportivi, co-working.
  - ▶ I comuni ricevono trasferimenti per mantenere le scuole aperte.
  - ▶ Reti digitali e “consorzi scolastici” per condividere risorse, docenti specializzati e materiali didattici.
- In Europa, “Rural School Cloud”
  - ▶ Soluzioni ICT per condividere risorse, facilitare collegamenti con docenti remoti e arricchire l’offerta educativa.
- Giappone
  - ▶ Il progetto LEAF (Local Environment Appreciation Framework) integrare attività ambientali e didattica legata al territorio nel curriculum scolastico.
- Scuole diffuse o poli educativi mobili

# Review della letteratura

- Classi multietà
- Uso condiviso degli spazi e delle risorse
- Supporto governance locale
- La cooperazione intercomunale è fondamentale
- L'integrazione digitale e le soluzioni ICT possono mitigare il problema
- Integrazione curriculum scolastico.

# Prospettive e sfide

- Serve una visione integrata: l'istruzione 0-6 come politica demografica ed economica, non solo come servizio educativo.
- Direzioni strategiche:
  - ▶ Garantire capillarità e innovazione nei piccoli comuni.
  - ▶ Ridurre costi e sostenere la natalità.
  - ▶ Valorizzare il lavoro educativo.
  - ▶ Integrare scuola e comunità (funzioni multiple, inclusione).
  - ▶ Innovare e digitalizzare i servizi educativi.
  - ▶ Rafforzare la cooperazione istituzionale e territoriale.
  - ▶ Legare istruzione e attrattività economica del territorio.

# Conclusione

- L'istruzione come **bene collettivo**: Non è un costo variabile legato ai numeri, ma un investimento in crescita, coesione e futuro.
- Dal **locale al sistemico**: dove ci sono servizi educativi, ci sono famiglie, lavoro, consumi, sviluppo territoriale.
- Una sfida trasformata in **opportunità**: trasformare il calo delle nascite in un'occasione per innovare e rafforzare i servizi educativi, aprendoli a nuove funzioni comunitarie.

Grazie

Veronica Rattini  
veronica.rattini2@unibo.it

# Istruzione come investimento

- **Capitale umano (Becker, Schultz):** ogni bambino è un investimento → meno bambini = più valore per ciascuno.
- **Capitale sociale (Putnam, Coleman):** le scuole generano fiducia, reti e coesione.
- **Crescita endogena (Lucas, Romer):** la conoscenza è il motore dello sviluppo di lungo periodo.
- **Attrattività territoriale (Krugman):** i servizi educativi mantengono vive le comunità e attirano famiglie.
- **Heckman curve:** i rendimenti maggiori degli investimenti si hanno nei primi anni di vita (0-6).